

**COMUNE DI SANTA MARIA DI LICODIA  
PROVINCIA DI CATANIA**

\*\*\*\*\*

**Ufficio del Segretario Generale**  
**quale Responsabile della prevenzione della corruzione**

**Prot. n. 12382 del 27/12/2013**

**RELAZIONE FINALE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL RESPONSABILE DELLA  
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NELL'ANNO 2013**

**(Art.1 comma 14 legge n.190/2012 e del Piano provvisorio di prevenzione della corruzione,  
approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 26/2013).**

COMUNE DI SANTA MARIA DI LICODIA  
PROVINCIA DI CATANIA

\*\*\*\*\*

Ufficio del Segretario Generale  
quale Responsabile della prevenzione della corruzione

INDICE

**Sommario**

PREMESSA.....	3
QUADRO NORMATIVO .....	4
RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E UFFICIO ANTICORRUZIONE .....	5
ATTIVITA' SVOLTA.....	6
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI – Controllo successivo di regolarità amministrativa. ....	9
TRASPARENZA .....	10
CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI. ....	11
CONCLUSIONI.....	12

**COMUNE DI SANTA MARIA DI LICODIA**  
**PROVINCIA DI CATANIA**

\*\*\*\*\*

**Ufficio del Segretario Generale**  
**quale Responsabile della prevenzione della corruzione**

**PREMESSA**

In attuazione della Legge 190 del 06 novembre 2012 “Disposizioni per la prevenzione e La repressione della corruzione dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 che ha introdotto numerosi strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo ed ha individuato i soggetti preposti a mettere in atto iniziative in materia, il Comune di Santa Maria di Licodia, ha adottato un piano triennale di prevenzione della corruzione. Tale attività è realizzata con lo scopo di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio suddetto e di definire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il presente documento costituisce la relazione illustrativa delle azioni svolte e dei risultati raggiunti in materia di Prevenzione alla Corruzione, redatta secondo quanto definito all’art. 6 del Piano Triennale di prevenzione alla corruzione 2013-2014-2015, pubblicato homepage del sito istituzionale dell’Ente, nella Sezione “trasparenza/prevenzione e repressione della corruzione”.

La presente relazione ha come scopo quello di rendere note l’attività svolta dalla scrivente Responsabile, in attuazione della nuova normativa in materia di prevenzione della corruzione, nel corso dell’anno 2013.

In fase di prima attuazione di questo adempimento inerente appunto la redazione di una relazione finale, nelle more di predisporre ed approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione entro il 31/01/2014, si darà atto di tutte le iniziative all’uopo intraprese al fine di avviare ed implementare un sistema concreto e completo, e precisamente:

- formazione/informazione inerente i nuovi obblighi per i Responsabili di P.O.;
- individuazione degli adempimenti principali;
- predisposizione del piano provvisorio di prevenzione della corruzione,
- avvio dell’attività di formazione del personale;
- adempimento e monitoraggio degli obblighi di trasparenza;
- avvio del controllo successivo di regolarità amministrativa, nel rispetto anche del regolamento sui controlli interni adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n.1 del 09/01/2013;

- predisposizione del Codice integrativo di comportamento dei lavoratori del Comune di Santa Maria di Licodia, trasmesso per il nucleo di valutazione e la successiva approvazione in Giunta in data 09/12/2013.

All'uopo, si è ritenuto di dovere indirizzare l'azione a:

- 1) Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- 2) Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- 3) Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Sicuro elemento di ostacolo all'attuazione dell'azione indicata, è stato riscontrato nella ridotta disponibilità di sistemi informatizzati di gestione documentale tali da garantire la richiesta e necessaria tracciabilità dei processi.

## QUADRO NORMATIVO

La Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato Italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con legge 3 agosto 2009, n. 116. La suddetta Convenzione prevede che ciascuno stato debba elaborare ed applicare delle efficaci politiche per prevenire la corruzione e l'illegalità magari in collaborazione con gli altri stati firmatari della Convenzione stessa.

Il 6 novembre 2012 il legislatore italiano ha approvato la legge n. 190 avente ad oggetto "*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*". La legge in questione è stata pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265 ed è entrata in vigore il 28 novembre 2012.

La legge n. 190/2012 prevede una serie di incombenze per ogni pubblica amministrazione, tra cui la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione.

E' previsto altresì che l'organo di indirizzo politico delle amministrazioni pubbliche adotti, su proposta del Responsabile anticorruzione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

La legge demanda a successive intese, assunte in sede di Conferenza unificata, la fissazione degli adempimenti e dei termini riservati agli enti locali per la stesura del Piano.

Per espressa previsione di legge il Piano triennale di prevenzione della corruzione deve essere redatto da ogni Amministrazione secondo le indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della funzione Pubblica, secondo linee di indirizzo adottate dal

Comitato interministeriale e sottoposto all'approvazione della CIVIT, in qualità di Autorità nazionale anticorruzione.

Dalla data di entrata in vigore della Legge 190/2012 sono intervenuti numerosi interventi normativi, regolamentari, di attuazione e interpretativi, che hanno imposto alla struttura amministrativa la necessità di un aggiornamento e di un adattamento continui, anche alla luce dei molteplici adempimenti che si sono susseguiti.

Con decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 è stato approvato il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni delle pubbliche amministrazioni.

Con il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 sono state approvate le “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.

Con il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 è stato approvato il Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Di recente, in data 11/09/2013 con deliberazione n.72/2013, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), nella qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione, ha approvato il **Piano Nazionale Anticorruzione**, sulla base delle linee di indirizzo del Comitato interministeriale (istituito con DPCM 16/01/2013, in G.U. n.32 del 07 febbraio 2013), composto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che lo presiede, dai Ministri della Giustizia, dell'Interno e per la Pubblica Amministrazione e Semplificazione.

## **RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E UFFICIO ANTICORRUZIONE**

Nel Comune di Santa Maria di Licodia, il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato individuato nella figura del Segretario Generale.

Nelle more dall'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, il Responsabile della prevenzione, consapevole dell'importanza della materia, ha comunque sottoposto alla Giunta un **Piano provvisorio di prevenzione della corruzione** che è stato poi approvato in data 27/03/2013 con delibera n.26.

## **ATTIVITA' SVOLTA.**

La scrivente, consapevole dell'importanza del tentativo di porre in essere un'attività di prevenzione e contrasto alla corruzione, con un'azione sistemica che miri a ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione; ad aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione ed a creare un contesto sfavorevole alla corruzione, da subito ha avviato un'azione di informazione in merito ai contenuti della nuova normativa e precisamente:

- ha trasmesso ai Responsabili circolare informativa prot. n. 546 del 17/01/20132 ad oggetto **“Legge anti corruzione. Le principali novità”**, con avvio dell'attività di informazione ai Responsabili di P.O. del contenuto della legge, ed invito ad informare anche i dipendenti assegnati a ciascun settore;

- con nota prot. n. 2891 del 27/03/2013 ha dato disposizioni sul ricorso al mercato elettronico per gli acquisti sottosoglia;

- con nota prot. n.5248 del 11/06/2013 ad oggetto “ Adempimenti di pubblicazione dati entro il 15 giugno” ex art. 1 comma 32 legge 190/2012”, invitando i Responsabili ad adempiere a quanto previsto dalla deliberazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici n.26 del 22/05/2013 con la quale sono state fornite le indicazioni sull'assolvimento degli obblighi di trasmissione delle informazioni all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ai sensi dell'art.1 comma 32 della legge n.190/2012 e comunicato del Presidente del 22/05/2013 con il quale sono state fornite le indicazioni operative per l'attuazione della Deliberazione 26/2013 sopra citata;

- con nota prot 7027 del 01/08/2013 ha trasmesso una circolare sugli obblighi di trasparenza con particolare riguardo agli adempimenti connessi al d.lgs 33/2013 ed alla griglia di pubblicazione da inserire nel sito internet del Comune

- con nota prot. n. 7237 del 07/08/2013 ha trasmesso copia del Decreto legislativo n.39/2013 in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1 commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012 n.190”. .;

- con nota prot. 10748 del 07/11/2013 ha proceduto a segnalare una possibile causa di inconfiribilità della carica di direttore generale alla società partecipata ACOSSET;

- per come detto, nelle more dall'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, il Responsabile della prevenzione, consapevole dell'importanza della materia, ha comunque sottoposto alla Giunta un **Piano provvisorio di**

**prevenzione della corruzione** che è stato poi approvato in data 27/03/2013 con delibera n.26 e che è allo stato vigente e lo sarà fino all'approvazione del Piano definitivo Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2015 (PTPC), il cui termine è previsto per il prossimo 31/01/2014;

Inoltre, al fine di evitare che la trasmissione del piano rimanesse mero adempimento formale di ottemperanza ad un obbligo, il Responsabile della prevenzione della corruzione ha trasmesso il piano a ciascun responsabile di posizione ed inviato al Responsabile della pubblicazione .

Al punto 2 del sopra citato Piano provvisorio di prevenzione della corruzione sono stati individuati i **principali ambiti di intervento del Piano** stesso, per come segue:

- 1) materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi (art.53 D.Lgs. n.165/2001)
- 2) materie oggetto di codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente; (art. 54 dlgs. 165/2001)
- 3) materie il cui contenuto è pubblicato nei siti internet delle Pubbliche Amministrazioni(art.54 D.Lgs. n.85/2005 CAD);
- 4) retribuzioni incaricati P.O. e tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art.21 L.69/2009
- 5) trasparenza (art.11 L. 150/2009);
- 6) materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione individuate con DPCM (art.1, comma 31, L.n.190/2012)

**B)** Le attività ove devono essere assicurati “livelli essenziali nelle prestazioni mediante pubblicazione, nel sito web istituzionale del Comune, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi e precisamente:

- 1) le attività oggetto di autorizzazione o concessione;
- 2) le attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del D.Lgs. n.163/2006;
- 3) le attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti Pubblici e privati;
- 4) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art.24 D.Lgs. n.150/2009.

**C)** Sono, altresì, a rischio di corruzione le seguenti attività:

- 1) assegnazioni beni antimafia;
- 2) attività connesse alla spending review (es. telefonia, auto, consip etc);
- 3) gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati ai Settori nonché la vigilanza sul loro corretto uso da parte del personale dipendente;
- 4) rilascio carte di identità ai non aventi titolo;
- 5) trasferimenti di residenza;
- 6) dichiarazioni salario accessorio (es: turnazione, straordinario) ;
- 7) controllo informatizzato delle presenze;
- 8) consumo di carburante;

- 9) manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici comunali;
- 10) attività di edilizia privata e condono edilizio (fase istruttoria);
- 11) strumenti urbanistici e di pianificazione di iniziativa privata;
- 12) rilascio autorizzazioni allo svolgimento di attività di vendita su aree pubbliche;
- 13) attività di accertamento, di verifica della elusione ed evasione fiscale;
- 14) sussidi e contributi di vario genere a sostegno del reddito;
- 15) gestione dei servizi appaltati con fondi comunali o con fondi della l. n.328/2000;
- 16) opere pubbliche: attività successiva alla fase dell'aggiudicazione definitiva;
- 17) attività di Polizia Municipale: a) rispetto dei termini, perentori, ordinatori o semplici, previsti per il compimento dei relativi atti; b) attività di accertamento ed informazione svolta per conto di altri Enti o dei Settori del Comune; c) espressioni di pareri, nulla osta, obbligatori e facoltativi, vincolanti e non relativi ad atti e provvedimenti da emettersi da parte di altri Enti o Settori del Comune; d) rilascio di autorizzazioni e/o concessioni di competenza del Settore PM; e) procedimenti sanzionatori relativi ad illeciti amministrativi accertati nelle materie di competenza.
- 18) noli a freddo di macchinari;
- 19) noli a caldo;
- 20) le attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- 21) scomputo opere di urbanizzazione;

\*\*\*\*\*

Con particolare riferimento al **monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti**, in questa prima fase, è stata sottolineata, per come previsto al punto 9 del Piano provvisorio e dal D.Lgs. n.33/2013, sulla disciplina degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, la necessità di aggiornare e pubblicare il catalogo dei procedimenti amministrativi di competenza della propria area rendendo pubblici i dati più rilevanti riguardanti i procedimenti amministrativi delle attività di ciascun settore, per tipologia di procedimento e per competenza degli organi e degli uffici.

Inoltre, tra le misure di pubblicità ulteriori rispetto a quelle disposte dalla legge, nel Piano provvisorio è previsto che ciascun Responsabile di P.O. è tenuto a compilare una scheda di ogni procedimento avviato d'ufficio o ad istanza di parte indicando i dati essenziali dello stesso, l'iter, lo stato di avanzamento, il termine previsto dalla legge di conclusione del procedimento ed ogni elemento utile all'interessato il quale potrà in ogni momento conoscere lo stato di avanzamento del



procedimento. E tali informazioni dovranno essere pubblicate nell'apposita sezione del sito dedicata all'Amministrazione trasparente e aggiornate con tempestività.

Ai sensi di quanto previsto al citato punto 7, spetta a ciascun Responsabile di procedimento che svolge attività a rischio di corruzione, relazionare trimestralmente al Responsabile di P.O. il rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della legge 241/1990, che giustificano il ritardo. I Responsabili di P.O. provvedono al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio e delle azioni espletate sono attestati e sono trasmessi ogni trimestre al Responsabile della pubblicazione per essere pubblicati e resi consultabili nel sito web istituzionale del Comune. I Responsabili di P.O./area, con riguardo alle attività a rischio di corruzione, informano nei report, o ogni qualvolta ne ravvisano la necessità, il Responsabile della prevenzione della corruzione, in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali, costituente fondamentale elemento sintomatico del corretto funzionamento e rispetto del piano di prevenzione della corruzione, e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione in merito del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure sottoponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione, le azioni sopra citate ove non rientrino nella propria competenza gestionale. In questo ambito, in particolare, per come detto, sicuro elemento di ostacolo all'attuazione dell'azione indicata, è stato riscontrato nella ridotta disponibilità di sistemi informatizzati di gestione documentale tali da garantire la richiesta e necessaria tracciabilità del processo.

#### **SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI – Controllo successivo di regolarità amministrativa.**

In attuazione del Regolamento sul **sistema dei controlli interni**, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 1 del 07/0/2013, il Segretario Generale ha attivato il **controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti** la cui direzione è attribuita al Segretario Comunale ai sensi dell'art.147bis comma 2 del D.Lgs. n.267/2000, per come modificato ed integrato dal D.L. 174/2012, convertito in legge n.213/2012.

All'uopo, il Segretario con proprio atti organizzativo ha costituito la struttura per l'attuazione del controllo definendo anche le fasi operative dello stesso.

Si è attuata da subito l'attività di controllo, procedendosi preliminarmente alla estrazione casuale degli atti da sottoporre a controllo.

L'attività si è conclusa con la relazione finale di chiusura verifica, ai sensi dell'art. 10 comma 8 del citato regolamento, trasmessa al Sindaco, alla Giunta, al Presidente del Consiglio ed ai Capigruppo consiliari, al Collegio dei Revisori, ai Responsabili di P.O. e pubblicata sul sito al link "Amministrazione trasparente" sezione "Atti generali" e al link Operazione trasparenza, valutazione e merito – Atti vari.

Da tale attività di controllo sono scaturite delle direttive conformative, cui si rinvia, volte appunto ad adeguare i singoli atti a canoni di regolarità e correttezza, al fine di migliorarne la redazione e l'accessibilità all'utenza.

## **TRASPARENZA**

Nel piano provvisorio di prevenzione della corruzione, secondo le direttive impartite, sono inserite al punto 5 le misure provvisorie per la trasparenza e l'integrità, nelle more dell'adozione del Piano triennale entro il 31/01/2014.

In tale sede si è fatto rinvio all'applicazione di tutte le norme contenute nella l. 190.2012, ed eventualmente in altre disposizioni di legge, alle circolari e note emanate dal Segretario Generale e si è richiamata l'applicazione di tutta una serie di misure specifiche soprattutto con riguardo ai procedimenti inerenti attività a più alto rischio di corruzione nell'ente.

Agli obblighi provvedono direttamente, a propria cura, i Responsabili di P.O. incaricati della gestione, secondo le rispettive competenze, previste dalla legge, dai regolamenti anche interni che integrano – congiuntamente alla presente disciplina - il Piano per la trasparenza comunale e gli adempimenti che saranno di competenza del Responsabile, che sarà nominato con provvedimento sindacale.

**Con specifico riferimento alle materie o ambiti a rischio corruzione**, ciascun Responsabile della gestione, nelle materie o ambiti inerenti attività catalogate a rischio corruzione, è tenuto ad attenersi alle regole aggiuntive per quanto attiene trasparenza, pubblicità e diffusione delle informazioni

Particolarmente impegnativa è stata l'attività svolta dalla scrivente per dare attuazione alla normativa in materia di trasparenza, tenuto conto anche della reggenza del Comune in assenza di segretario comunale titolare, con l'implementazione e il continuo aggiornamento del sito e della griglia di pubblicazione con riferimento agli obblighi da assolvere entro il 31.12.2013, come enunciati dalla deliberazione n.77 dell'ANAC. A tale proposito sono state inviate mail ai responsabili oltre che a tenersi vari incontri per adempiere agli obblighi di pubblicazione

## **CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI.**

Con il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 è stato approvato il Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 che ha sostituito quello adottato con Decreto del Ministro della Funzione pubblica 28/11/2000 e che è entrato in vigore lo scorso 19/06.

Considerato che del detto codice le amministrazioni pubbliche dovevano dare ampia diffusione, la scrivente ha disposto:

- La pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente;
- Da ultimo, considerato che l'art.1 comma 2 del detto D.P.R. 62/2013 recita « *Le previsioni del presente Codice sono integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole Amministrazioni ai sensi dell'art. 54 comma 5 del citato D. Lgs. n. 165 del 2001*», la scrivente Responsabile ha avviato, nel rispetto delle linee guida adottate dalla CIVIT, con deliberazione n.75 del 24/10/2013, la procedura aperta di consultazione per l'adozione del codice integrativo di comportamento dei lavoratori del Comune di Santa Maria di Licodia, al fine di assicurare il massimo coinvolgimento delle organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'amministrazione, delle associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti che operano nel settore, nonché delle associazioni o altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi e dei soggetti che operano nel settore e che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dal Comune di Santa Maria di Licodia, che, nel termine fissato del 02/12/2013, avrebbero potuto presentare proposte od osservazioni in merito alla bozza di codice integrativo.

Dunque, non essendo pervenuta alcuna osservazione, il codice è stato trasmesso in data 09.12.2013 al responsabile del settore affari generali per l'inoltro al costituendo nucleo di valutazione per l'espressione del parere di cui si rimane in attesa.

Per come sopra rilevato, apposita giornata di formazione, destinata a tutto il personale, sarà dedicata anche a detto codice integrativo.

## **CONCLUSIONI**

La prevenzione della corruzione deve rimanere l'obiettivo primario di una Amministrazione.

Per tale motivo pur non costituendo un obbligo, in quanto l'obbligo formale sussiste al 31.01.2014, la sottoscritta ha formulato la proposta di adozione del piano anticorruzione nell'anno 2013, poi recepita dalla Giunta Comunale, intendendo avviare in via sperimentale l'attività che fino a qui si è descritta.

L'attività espletata ha richiesto un maggior sforzo di coordinamento del Segretario rispetto ai compiti ordinari, ma che nell'immediato futuro dovrà essere svolta coinvolgendo tutti i dipendenti unici protagonisti del cambiamento di prospettiva dell'attività lavorativa che non deve costituire un mero adempimento di doveri d'ufficio ma espressione di un pubblico servizio svolto all'insegna dei canoni di tempestività, trasparenza e legittimità dell'azione amministrativa.

Santa Maria di Licodia, lì 27/12/2013

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**Responsabile della prevenzione della corruzione**  
*Dott.ssa Dorotea Grasso*